

Una serata per scoprire perché non riusciamo a metterci in forma

La psicologa e psicoterapista Beatrice Bellini spiega i motivi per cui diete e sport spesso non funzionano

Contrattazione, Bergamo al top per numero di accordi e innovazione

Alla Fiera promossa dalla Cisl regionale il 25% degli accordi selezionati è stato siglato con aziende orobiche. Due intese segnalate come esemplari nel proprio settore, alla clinica dentale Daina di Nembro e all'Ubi Banca

Cartelle esattoriali, quella rottamazione che umilia gli onesti



“Chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato, scurdàmmoce ‘o ppassato, simmo ‘e Napule paisà”. E poi non dite che Matteo Renzi conosce solo “La mi porti un bacione a Firenze”. No, no, il premier ha nel sangue e nella mente la più classica delle melodie partenopee. Nei giorni

scorsi le sue note sono risuonate nell’austero cortile di Palazzo Chigi mentre nella sala stampa il presidente del Consiglio illustrava i contenuti della legge di Stabilità per il 2017. Quando è stata proiettata la slide che annunciava la “rottamazione” delle cartelle esattoriali (ma anche delle multe), il “chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato” è diventato assordante.

Saltellavano e cantavano premier e ministri, compreso il grigio Pier Carlo Padoan, e in contemporanea nel Paese si univano al coro migliaia di evasori fiscali, finti poveri, filibustieri, furbi di tre cotte e delinquentume vario. Tutti in festa per un regalo di Natale arrivato con largo anticipo. Il governo ha deciso di condonare interessi legali, more e aggi applicati da Equitalia (il Moloch da chiudere ma che agiva pur sempre su direttive dell’esecutivo). Il che, tradotto per il volgo, significa, per chi non vorrà continuare a fare il furbo nella speranza-cerchezza che un altro lavacro prima o poi arriverà, uno sconto da 50 al 75 per cento delle somme dovute all’Erario.

Tutto, spiega chi la sa lunga, per racimolare 4 miliardi per quadrare i conti della manovra finanziaria. Ma in realtà, come è evidente da altre decisioni contenute nella stessa legge di Stabilità, per cercare di raccattare qua e là i voti necessari ad evitare che il referendum del 4 dicembre si trasformi nel capolinea della luminosa carriera del Ganassa di Rignano sull’Arno. Perché a questo siamo ridotti, noi poveri

contribuenti ligi a dovere che rispettiamo al millesimo le scadenze e gli impegni. Dobbiamo passare per fessi (qualcuno ha icasticamente preferito la definizione di c..oni) per consentire ad un ragazzotto propositosi come innovatore e presto rivelatosi imbevuto di familismo e clientelismo come nemmeno i peggiori democristiani della Prima Repubblica di continuare a raccontarci che lui è arrivato "per far ripartire l'Italia".

Per farla ripartire, lo fa, non c'è dubbio. Il dramma è che ci sta spingendo verso il baratro. In anni di tassi ridotti ai minimi storici, in una stagione in cui davvero si potevano porre la basi per una incisiva inversione di rotta, sta sperperando risorse a destra e manca (dagli 80 euro agli incentivi alle assunzioni) solo per sostenere le sue campagne elettorali. Il condono mascherato delle cartelle esattoriali è solo l'ultima schifezza. La più sublime perché spacciata come misura a favore dei contribuenti vessati (e quelli che pagano regolarmente che cosa sono?) ma anche la più vergognosa perché attesta, caso mai ce ne fosse bisogno, quanto marcio sia un Paese che di fronte ad una plateale canonizzazione dei disonesti (sì, certo, c'è anche una quota di italiani che si è trovata in difficoltà per cause oggettive, ma è una esigua minoranza) non si scandalizza e non reagisce tributando a chi si fa artefice di certe manovre il pubblico ludibrio che si merita.

Quando vanno in cavalleria operazioni di questo genere diventa inutile accapigliarsi sulla bontà, presunta o reale, della riforma della Costituzione. Anzi, semmai questo è un motivo in più per chiedersi se sia davvero il caso di concedere più potere e maggiore libertà d'azione a chi già oggi sta dimostrando di avere scarso o nullo rispetto per il senso civico dei cittadini onesti.

LE ASSOCIAZIONI / «Ma servono risorse anche per la distribuzione del cibo donato»

«Le onlus interessate dalla legge “antisprechi”: «Perché decolli molto dipenderà dai fondi a disposizione. Occorrono anche infrastrutture logistiche e sostenere le spese di trasporto». Intanto c'è chi già applica buone prassi, come Punto Ristorazione di Gorle

Legge anti-sprechi, le istruzioni per i commercianti. E l'Ascom invita i Comuni a premiare i virtuosi

Semplificati gli adempimenti per le donazioni alle onlus di prodotti in eccedenza. Ecco come fare. Lazzari: «Importante prevedere vantaggi per le attività, come la riduzione della

Finti buoni Carrefour, la truffa corre su Whatsapp



Una nuova truffa si sta diffondendo in questi giorni tramite Whatsapp: sui cellulari di molte persone, infatti, arriva un semplice e allettante messaggio “Per te, un buono spesa Carrefour di 100 euro”, che, con la classica delle catene di Sant’Antonio, gira di

telefonino in telefonino nella speranza che lo stesso si traduca nel bonus di spesa promesso, in occasione del 60esimo anniversario della catena di supermercati che, va detto, è del tutto estranea all’accaduto. “E’ una delle ultime truffe che corrono sul filo del cellulare – dice Mina Busi, presidente di Adiconsum Bergamo. Spesso capita di leggere sui cellulari offerte e “vincite” allettanti, ma si tratta anche in questo caso di un raggirio che può già contare su un buon numero di vittime”. Il meccanismo è semplice: un contatto dell’utente condivide un questionario da compilare per ottenere il buono spesa del Carrefour. Si tratta di un semplice ‘copia e incolla’, porta a credere che già lui abbia partecipato con successo all’operazione. In effetti, è un link esterno che porta direttamente alla pagina web dove è ospitato il questionario. Qui, l’hacker che sta gestendo l’operazione sarà in grado di immagazzinare tutte le vostre informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, e-mail). Adiconsum mette in guardia i consumatori – continua Busi –

ricordando che nessuno regala qualcosa senza avere niente in cambio, quindi è opportuno non lasciarsi ingannare da offerte incredibili, senza dimenticare che si può anche incorrere in virus che danneggiano il sistema del telefonino”.

La Saeco vending & professional passa alla N&W di Valbrembo



Andrea Zocchi

La N&W Global Vending di Valbrembo ha siglato un accordo per l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Saeco Vending (Saeco). Il resto della partecipazione sarà acquisito da LSF9 Canto Midco DAC, la diretta controllante di N&W. In seguito all'accordo, N&W Global Vending acquisirà, tra l'altro, le licenze dei noti marchi Saeco e Gaggia per l'uso nel mercato delle macchine da caffè professionali. "N&W Global Vending è il leader mondiale nella fornitura di una gamma completa di sistemi e servizi per

i settori del Vending e dell'HoReCa, e il comparto delle macchine da caffè è al centro della nostra strategia di crescita" – ha affermato l'amministratore delegato Andrea Zocchi -. Abbiamo intenzione di valorizzare appieno le capacità industriali, commerciali e innovative di Saeco Vending & Professional, insieme ai suoi prestigiosi marchi, continuando ad offrire la migliore qualità di caffè per i consumi fuori casa". L'operazione dovrebbe concludersi durante il primo semestre del 2017 ed è soggetta ad alcune condizioni, tra cui l'autorizzazione dell'autorità antitrust. L'investimento di N&W nella transazione sarà finanziato attraverso fonti di liquidità interna disponibili. Considerando la tempistica prevista per il completamento, l'investimento non avrà un sostanziale impatto sulla posizione finanziaria netta di N&W. N&W Global Vending è leader mondiale nel mercato dei distributori automatici per bevande è stata fondata nel 2000, dall'integrazione di Necta e Wittenborg, ma beneficia di un'esperienza che risale a più di 90 anni fa. Il gruppo conta circa 1.400 dipendenti e ricavi attesi per il 2016 di oltre 300 milioni di euro. N&W ha la sua sede a Valbrembo e conta 6 stabilimenti produttivi e 15 filiali operative nel mondo.

Orio, inaugurato il nuovo hangar di Ryanair. Radici (Sacbo): "Partnership

rafforzata”



Da sinistra Miro Radici,
Michael O'Leary, Claudia
Terzi e Giorgio Gori

Ryanair ha celebrato oggi l'apertura ufficiale del suo primo hangar di manutenzione italiano realizzato all'aeroporto di Orio che si occuperà della manutenzione della flotta di aerei Boeing 737-800. Il nuovo hangar di manutenzione creerà 50 posti di lavoro nel settore dell'alta tecnologia per ingegneri, meccanici e staff di supporto. Il Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha aperto ufficialmente l'hangar e il centro di eccellenza, che ha creato ulteriori 30 posti di lavoro, a seguito dell'investimento da parte di Ryanair di oltre 32,5 milioni presso l'aeroporto. Ryanair ha inoltre annunciato la programmazione per l'estate 2017 di 5 nuove rotte per Bordeaux, Edimburgo, Lussemburgo, Oradea e Vigo, e 76 rotte in totale, che consentiranno di trasportare 9,9 milioni di clienti supportando 7.400 posti di lavoro "in loco" all'aeroporto di Orio. Michael O'Leary di Ryanair ha dichiarato che "in qualità di compagnia aerea più grande d'Italia, siamo lieti di aprire il nostro primo hangar di manutenzione italiano a Milano Bergamo. Questo investimento non sarebbe stato possibile senza il supporto delle autorità aeroportuali e della Regione. Siamo inoltre felici di aprire ufficialmente il nostro nuovo Centro Tecnologico di Eccellenza a Milano Bergamo, che ospita un aereo da addestramento, un simulatore di volo 'full motion' e un ampio deposito

ingegneristico. Questi due significativi investimenti infrastrutturali, da oltre 32,5 milioni in totale, hanno creato 80 posti di lavoro, sottolineando ulteriormente il costante impegno di Ryanair per l'Italia e per l'aeroporto di Milano Bergamo". Il presidente di Sacbo, Miro Radici ha aggiunto che "l'inaugurazione del nuovo hangar aggiunge un importante tassello alla base operativa di Ryanair sull'aeroporto bergamasco. Il valore dell'investimento sul nostro scalo da parte della compagnia aerea irlandese, che ha deciso di dotarsi di una infrastruttura strategica per la sempre maggiore efficienza delle operazioni di volo, rafforza la partnership in atto dal 2002 e rappresenta, oltre che una conferma di continuità della presenza di Ryanair all'Aeroporto di Milano Bergamo, un elemento determinante a sostegno degli obiettivi condivisi di crescita e consolidamento del network dei collegamenti".

Innovazione nel settore food, ecco un progetto che supporta le start up

Candidature entro il 4 novembre per partecipare alla selezione dell'incubatore Digital Magics

La famiglia Cerea si racconta e cucina da Coin

Venerdì 21 ottobre conversazione con Paolo Marchi, showcooking e degustazione con i trisellati di Da Vittorio per lanciare l'ingresso di un nuovo brand nello store cittadino. Al lavoro anche gli studenti dell'alberghiero di Nembro